



Guida tascabile per la felicità (2013)

Un film che invita ad avventurarsi nel mondo, anche quando l'impresa è dolorosa.

Un film di Rob Meyer con Kodi Smit-McPhee, James Le Gros, Daniela Lavender, Katie Chang, Alex Wolff. Genere Commedia durata 86 minuti. Produzione USA 2013.

David convince i suoi due amici idioti e la 'nuova arrivata a scuola' ad unirsi a lui in una ricerca per individuare il misterioso uccello.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

David è un adolescente appassionato di birdwatching, rimasto da poco orfano della madre. Insieme agli amici Peter e Timmy, fa parte di un club scolastico di ornitologia, cui si aggiunge un po' per caso una ragazza, abile nella fotografia, su cui David ha timidamente messo gli occhi. Ma David ha anche un altro problema in famiglia, perché suo padre sta per risposarsi e lui non riesce ad accettarlo. La convinzione di aver intravisto un'anatra del Labrador, data per estinta a fine '800, gli fornisce l'occasione per partire al suo inseguimento proprio il weekend del fatidico matrimonio.

La semplicità e la delicatezza sono i binari su cui si muove questo classico racconto di formazione, che ruota attorno alla metafora dell'estinzione per ragionare (anche) sulla morte e su cosa voglia dire imparare e camminare con le proprie gambe dopo essere andati per anni sulle confortanti "orme" del genitore (la madre di David era una famosa birder e lo ha cresciuto nella sua stessa passione fin dalla prima infanzia).

Kodi Smit-McPhee, che già aveva provato la sua notevole presenza scenica in 'Lasciami entrare', qui guida con grande naturalezza il film da cima a fondo, quasi da protagonista involontario, per il modo in cui non sgomita per primeggiare ma mantiene invece il suo fare umile e leggero anche quando arriva il suo momento (inteso in termini drammaturgici), verso il finale. È un osservatore, insomma, nella finzione e nella performance. E non sono da meno, quanto a naturalezza, gli altri giovani sodali del gruppo, capaci di stare negli stereotipi a loro affidati senza lasciarsi inglobare del tutto da essi.

Rob Meyer trae quest'opera prima dallo sviluppo di un suo fortunato cortometraggio, 'Aquarium', dimostrando di saper maneggiare tanto i clichés del genere quanto la durata del lungometraggio con mano delicata, ma forse anche eccessivamente trattenuta. Nonostante il piccolo sommovimento che porta con sé la comparsa(ta) di Ben Kingsley nei panni del veterano del birding Lawrence Konrad (il nome è un omaggio dovuto), il tono generale del film resta infatti un po' piatto e la missione filosofica dell'osservatore, tanto ben enunciata nel dialogo tra David e la sua nuova amica, resta qualcosa che poi trova soltanto un'applicazione un po' banale, nella corrispondenza tra la sofferenza della madre e quella dell'anatra marina.

Comunque un film gentile e d'atmosfera, ambientato al confine tra città e natura, che invita a guardare oltre le mura domestiche e scolastiche e ad avventurarsi in un mondo più adulto, ma soprattutto più grande.